

Bobo venticinque!

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola con l'Unità a € 9,90 in più

17

domenica 17 luglio 2005

Unità
LO SPORT

Bobo venticinque!

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola con l'Unità a € 9,90 in più

Lo Sciopero

I piloti di Formula 1 potrebbero arrivare allo sciopero se non verranno rispettate le norme sulla sicurezza: «La protesta potrebbe esserci nella seconda parte della stagione» dice Coulthard a nome dei colleghi, riferendosi ai fatti accaduti durante il Gp degli Stati Uniti



Tour 13,00 RaiTre



Tuffi 17,00 RaiDue

INTV

06,00 SkySport2
Boxe, Mondiale medi Hopkins - Taylor
12,00 SportItalia
Motocross, GP del Sudafrica - gara 1
13,00 RaiTre
Tour de France, diretta Quindicesima tappa
14,00 La7
Moto, Superbike Da Brno, Gp Rep. Ceca
17,00 RaiDue
Nuoto, Montreal

Campionati del mondo
19,00 RaiSportSat
Atletica, Mondiali giovanili
20,00 SkySport2
Volley, World Grand Prix Italia - Olanda
21,00 SportItalia
Calcio, Camp. brasiliano, Santos - San Paolo
23,25 RaiDue
Domenica Sportiva Estate
0,50 RaiDue
Pallanuoto femminile, Italia - Canada

Pirenei: Basso attacca, Armstrong allunga

Tour, l'italiano ci prova e arriva terzo: vince Totschnig. Il texano (secondo) sempre più in giallo

di Massimo Franchi

PROVARE, questa volta, hanno provato. E c'è stato pure un momento in cui lo hanno incredibilmente staccato. Poi il cowboy, che controllava solo Rasmussen, ha deciso di tornare sotto e lo ha fatto con la solita disarmante facilità. Alla fine è stato Armstrong

a staccarli tutti, con il solo Basso ad arrivarci in scia. Si è stancato delle punzecchiate (scatto e frenata, sempre guardandosi indietro) e quasi con cattiveria (fatto inusuale) ha sprintato per il secondo posto. Il primo se lo è sudato con merito Georg Totschnig, abituato tra gli scalatori del Tour, che a 34 corona il sogno di vincere una tappa partendo al settimo dei 220 chilometri. Con lui fino a metà della penultima salita (Port de Pailheres) c'era Garzelli (poi 12esimo a 3'35") che cercava di festeggiare al meglio il suo 32esimo compleanno. Nello stesso punto con 5" di ritardo accadeva il miracolo. Sotto un sole cocente la T-Mobile finalmente metteva in fila il gruppo e, dopo che Ullrich andava a riprendere Vinokourov (sancendo un divorzio già scritto), quando anche Basso si univa alla compagnia Armstrong (senza compagni già da un po' e questa è una notizia) non rispondeva, lasciando andare il gruppetto. Quasi increduli Ullrich, Basso e la coppia americana Landis e Leipheimer (ex gregari del cowboy) si giravano indietro senza credere ai propri occhi. Il tempo di alzarsi sui pedali e il "dittatore" si alzava sui pedali e come una motocicletta dell'organizzazione chiudeva il buco, salutandoli Rasmussen, secondo in generale a soli 38", ieri in difficoltà. «Ero rimasto da solo - dirà poi - ma questo è stato solo un piccolo problema, sentivo che le mie gambe giravano molto bene». Da lì in poi Ullrich e Basso ci hanno provato, eccome. Ma Armstrong è rimasto lì, con al collo il suo catenone ciondolante, a tirare più degli altri e a chiedere (invano) cambi regolari in testa al gruppetto. E difatti in cima a Port de Pailheres lo svantaggio su Totschnig non era calato di molto (3'50") e il vantaggio su Rasmussen e Mancebo era di soli 40 secondi. «Non sono andato a tutta - spiegherà poi Basso - perché c'era un'altra salita da fare». Fatto sta che in discesa rientravano sia il danese che un Vinokourov stanco e incavalato per lo sgarbo del suo capitano. L'ascesa finale a Ax-3 Domaines iniziava con un'altra sparata del kazako, ancora ripreso da Ullrich. I valori e le gambe erano le stesse dell'altra salita con lo stesso copione. Vino e Rasmussen si staccano subito. È Basso a fare selezione dimostrando di essere più in forma che sulle Alpi. Pare di rividere Chiappucci con Indurain, le accelerazioni del varesino fanno il solletico al cowboy, mentre cedono Landis e Leipheimer. Totschnig davanti sta scoppiando ma ha un vantaggio tale da poter arrivare in parata. Passata la fiamma dell'ultimo chi-

lometro il dittatore americano si rompe degli indugi dei suoi compagni e taglia le gambe a Ullrich («ho dato quello che avevo, negli ultimi 800 metri mi sono mancate le gambe»). Basso resiste e ai duecento prova anche a superare per l'abbuono del secondo posto. Niente da fare, stavolta il dittatore non lo omaggia e lo stacca di 2" per poi "ammettere": «Il gran caldo e la lunghezza della tappa hanno reso questa giornata davvero durissima». Basso ora è terzo in generale, guadagnando l'03" su Rasmussen. Oggi c'è il tappone pirenaico (sei colli con il Col du Portet d'Aspet, dove morì Casartelli, l'arrivo a Saint Lary Soulan con 10 km all'8,3 per cento di media), tutti promettono di attaccare, ma forse è giunta l'ora dell'impresa del "dittatore in giallo".



Stefano Garzelli si rinfresca durante la prima tappa pirenaica. Foto di Stefano Rellandini/Reuters

Ordine d'arrivo

1. Georg Totschnig (AUT) 5h43'43" (media: 38,5 km/h)
2. Lance Armstrong (USA) 56"
3. Ivan Basso (ITA) 58"
4. Jan Ullrich (GER) 1'16"
5. Levi Leipheimer (USA) 1'31"
6. Floyd Landis (USA) 1'31"
7. Francisco Mancebo (ESP) 1'47"
8. Michael Rasmussen (DAN) 1'47"
9. Andreas Klöden (GER) 2'06"
12. Stefano Garzelli (ITA/LIQ) 3'35"

Classificagenerale

1. Lance Armstrong (USA) 55h58'17"
2. Michael Rasmussen (DAN) a 1'41"
3. Ivan Basso (ITA) a 2'46"
4. Jan Ullrich (ALL) a 4'34"
5. Levi Leipheimer (USA) a 4'45"
6. Floyd Landis (USA) a 5'03"
7. Francisco Mancebo (ESP) a 5'03"
8. Andreas Klöden (ALL) a 5'38"
9. Alexandre Vinokourov (KZK) a 7'09"
10. Christophe Moreau (FRA) a 8'37"

ISCRIZIONI Le squadre escluse stanno preparando i ricorsi. I calendari slittano al 10 agosto

Il Toro già si prepara al lodo Petrucci

di Massimo De Marzi

DOPO IL NO del Consiglio Federale, per Messina, Torino, Perugia, Salernitana e le società di C non ammesse ai campionati sono ore frenetiche per completare

le memorie difensive da presentare entro la mezzanotte di domani ai giudici della Camera di conciliazione e arbitrato del Coni. Qui, da giovedì mattina, si sposterà la battaglia delle società escluse. Questo verdetto verosimilmente sa-

rà decisivo, perché secondo quanto dichiarato dal presidente-notaio Carraro, il giudizio della Cca del Coni è vincolante: «La Fige non si appellerà contro la sua decisione». Per i club che risultassero ancora esclusi (che, a quel punto, si vedrebbero svincolare d'ufficio tutti i calciatori), si aprirebbe la strada dei ricorsi alla magistratura ordinaria. Appuntamento successivo il Tar del Lazio, la cui terza sezione, l'unica riconosciuta dopo i ricorsi del Coni, si riunisce tra il 28 e il 29 luglio. In ultima istanza c'è il Consiglio di Stato (date previste tra l'1 e il 6 agosto): oltre non sono più ammissibili appelli. È presumibile che la settimana successiva, tra il 9 e il

10 agosto, dopo che la Fige avrà dichiarato sui nomi delle squadre ripescate, si arriverà finalmente alla stesura dei calendari. Mentre le società escluse lavorano per trovare una via d'uscita in extremis, i sindaci delle città interessate entro martedì sera devono fare richiesta di Lodo Petrucci, per ottenere il "paracadute" del ripescaggio nella categoria inferiore. Istituito l'anno scorso prevede che «una società con radicamento nel territorio e una continuativa partecipazione ai campionati professionistici (dalla A alla C2) negli ultimi 10 anni, possa vedersi attribuito dalla Fige il titolo sportivo attraverso la costituzione di una nuova società». Requi-

sito indispensabile è che la nuova compagine dirigenziale non comprenda alcun membro che faceva parte della precedente gestione. Insomma, mentre il Torino Calcio 1906 prepara una pioggia di ricorsi per ottenere l'iscrizione alla serie A, il sindaco Chiamparino può contribuire a far nascere un nuovo Torino, depurato dai debiti e con una rinnovata proprietà, in grado di garantire la ripartenza dalla B. Con lo stesso criterio si lavora a Perugia e Salerno per ottenere la C1, mentre per il Messina il Lodo Petrucci non sarebbe tecnicamente attuabile: solo dalla stagione 1998/99 siciliani partecipano continuamente ai tornei professionistici.

INGHILTERRA Tam-tam in Premier League

Tifosi di estrema destra pronti alla «crociata» contro gli islamici

di Ivo Romano

LA VENDETTA corre in rete. Gli estremisti si organizzano, le minacce si susseguono, strane alleanze si cementano. Un pericoloso passaparola, che trova in internet il suo naturale veicolo e nei

gruppi di hooligans le sue perversi menti. Tutti uniti, contro il comune nemico. Tutti uniti, contro la minaccia islamica. Una reazione alle bombe di Londra, una vendetta da consumare in fretta, contro la comunità musulmana londinese. Senza distinzioni alcuna, come se chiunque professi una differente religione debba essere considerato alla stregua di un nemico da abbattere, di un terrorista da neutralizzare con la forza. Fanatismo ideologico proprio dell'estrema destra, che in Inghilterra sembra pronta a chiamare a raccolta le sue frange più violente, spesso e volentieri legate a doppio filo alle tifoserie calcistiche, quelle che pascano a piene mani nella melma destrorsa di formazioni politiche come il British National Party e gruppi paramilitari come Nationalist Alliance e National Front. La rete telematica è il mezzo con cui rinsaldare alleanze, i gruppi di hooligans del calcio il terreno fertile su cui far presa: il

disegno è mettere da parte antiche rivalità ed inimicizie calcistiche per far fronte comune in cerca di assurda vendetta. Il punto di partenza è Londra, anzi gli hooligans legati ad alcune delle squadre della capitale: quelli del West Ham, del Millwall, del Crystal Palace, del l'Arsenal sembrano già pronti a dar vita a un'alleanza extracalcistica (il primo atto, secondo i loro piani, dovrebbe essere rappresentato da una marcia lungo il Victoria Embankment). Che la minaccia di ritorsione nei confronti della comunità musulmana sia particolarmente seria lo dimostrano gli episodi di razzismo seguiti agli attentati di Londra, così come le minacce di colpire moschee e altri obiettivi. Ora la vendetta corre in rete, il mezzo preferito per rinsaldare le fila e tessere la tela delle alleanze. E i timori crescono, sia tra le organizzazioni anti-razziste che tra le forze dell'ordine. Preoccupato Gerry Gable, di Searchlight, gruppo antifascista: «Non c'è dubbio che gli estremisti di destra si stiano organizzando per difendere i loro aberranti ideali: nei giorni scorsi sul sito di Blood and Honour (gruppo naziskin, ndr) si parlava di una moschea nel Wirral, poco dopo quella moschea è stata colpita. Ciò dimostra che certe cose vanno prese sul serio». Intanto, le forze dell'ordine hanno preso a monitorare i siti internet dei gruppi di estrema destra, allo scopo di prevenire la minaccia.

ESTRAZIONE DEL LOTTO sabato 16 luglio					
NAZIONALE	60	47	68	6	17
BARI	8	5	73	14	51
CAGLIARI	89	26	74	87	32
FIRENZE	85	8	84	3	42
GENOVA	4	47	68	12	65
MILANO	74	3	25	69	56
NAPOLI	28	68	21	63	56
PALERMO	36	87	55	52	20
ROMA	22	72	48	25	29
TORINO	65	84	90	58	76
VENEZIA	8	79	57	70	19

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

	8	22	28	36	74	85	79	JOLLY
Montepremi								€ 5.005.444,63
Nessun 6 Jackpot								€ 7.481.528,63
Nessun 5+1 Jackpot								€ 20.819.409,63
Vincono con punti 5								€ 45.504,05
Vincono con punti 4								€ 443,54
Vincono con punti 3								€ 11,14

MERCATO Il passaggio ai rossoneri ora è frenato anche da complicazioni legate al fallimento del Parma Fc

Gilardino-Milan, il prezzo deciso dal giudice o dal ministro Scajola?

Su Gilardino «ci sono negoziazioni in corso che stanno andando avanti», il giocatore è un campione che «deve essere giustamente apprezzato». Parla il Parma e si può capire che il senso è «non si fanno sconti». La società non interviene sulle complicatissime vicende giuridiche in base alle quali l'eventuale cessione sarebbe condizionata al parere del Tribunale fallimentare e insiste nel braccio di ferro col Milan. Da una parte la richiesta è partita da 30 milioni, dall'altra l'offerta sembra essere ferma a 24. Magari ci si potrebbe incontrare a metà strada ma questo non è avvenuto neanche nei

meandri di una trattativa già piuttosto lunga. A Parma peraltro molti non sono convinti della competenza del Giudice fallimentare. Il cartellino di Gilardino è del Parma Fc e non del vecchio Parma Ac (la società pre crac Parmalat, che comunque resta proprietaria della seconda) e dunque, secondo una diversa interpretazione, l'autorizzazione alla cessione di un calciatore dovrebbe far capo semmai al ministero delle Attività produttive, visto che la società è commissariata. Oggi la squadra partirà per il ritiro di Sestola. Gilardino resta genericamente «in permesso» fino martedì.